

L'evento Successo per la 17ª edizione: più di mille atleti si sono sfidati all'Italcementi. Montini centra il primato europeo nei 200 farfalla

Trofeo Gneccchi, Bergamo Nuoto vince due volte

La società organizzatrice si piazza prima su 98 squadre, ma poi si autoesclude dalla classifica proprio perché ospitante

■ Più di mille atleti in rappresentanza di novantotto società provenienti da quattordici regioni italiane, hanno partecipato nell'ultimo fine settimana, alla piscina Italcementi di Bergamo, alla diciassettesima edizione del Trofeo intitolato alle Memorie di Angelo Gneccchi.

Alla manifestazione, come sempre organizzata dalla Bergamo Nuoto, ha partecipato anche una squadra francese (Aix En Provence) e questo potrebbe spingere gli organizzatori a chiedere l'omologazione, per il prossimo anno, di gara di livello internazionale.

Ad aggiudicarsi il Trofeo è stato il Cinisello, con un punteggio di 46615,66 punti; seconda la Libertas Stendhal (45211,63), seguita dalla Rari Nantes Saronno (30183,75). Vincitrice morale della manifestazione, che fa parte del Circuito Supermaster, è però la Bergamo Nuoto, che dopo essersi piazzata al primo posto, ha deciso di escludersi dalla classifica generale in quanto società organizzatrice. Quattro le società bergamasche iscritte, poiché oltre alla Bergamo Nuoto, figuravano la Clorolesi Treviglio (undicesima), l'Olimpic Villongo (quarantaduesima) e il Nuoto Seriate (ottantottesima).

«È stato un grande successo - spiega Claudia Cangelli, consigliere della Bergamo Nuoto e atleta di spicco del settore Master - e tutto è stato possibile grazie all'impegno dei tanti volontari e all'efficienza e alla piena collaborazione degli enti promotori e degli sponsor».

Tra i risultati di rilievo che questa edizione ha fatto registrare, spicca il nuovo primato europeo nei 200 farfalla di Alberto Montini (atleta della Tuatha Dè) con un brillante 2.09.08, record precedentemente detenuto da Antonello Laveglia (2.10.30, stabilito nel 2002). Tra le curiosità si segnala la presenza di Laura Volpi (Master 30), arrivata a Bergamo per allenarsi in vista delle prossime Olimpiadi di Pechino. L'atleta specializzata nelle lunghe distanze, vanta un terzo posto ottenuto quest'anno nei 25 chilometri dei Campionati Italiani, un ottavo nella prova di Coppa del Mondo in Brasile e un sesto in Serbia nel 2006.

La prima giornata di gare si è aperta con la consueta staffetta arcobaleno, specialità caratterizzata dalla formazione di team misti tra gli atleti iscritti alla manifestazione e i nuotatori della PFB (Polisportiva Handicappati Bergamaschi). Da segnalare la presenza in vasca di Maria Poiani, campionessa del mondo nei 50 e 100 stile libero, nonché portacolori italiana alle prossime paraolimpiadi.

Per quanto riguarda le altre prove in programma, si sono distinti, nei 200 stile libero, Andrea Marcatò (M30 del Centro Nuoto Stra) con 1.58.02, Andrea Borsari (M35 dell'Uisp Bologna) con 1.59.61 e l'ottima prestazione di Eros Losa (M40 della Bergamo Nuoto) con 2.06.18. Nella seconda giornata di gare la prova più brillante è stata quella di Simone Battiston (Finy Sat Taormina) nei 100 rana. Nella stessa gara, tra gli atleti bergamaschi si è distinto Ezio Dolci, con il tempo di 1.13.41.

Silvio Molinara



Sono più di mille i nuotatori che si sono sfidati all'Italcementi per la 17ª edizione del Trofeo Gneccchi. Novantotto le società, in rappresentanza di ben 14 regioni italiane. Alle gare ha partecipato anche una squadra francese, proveniente da Aix En Provence (foto Manzoni)



BILIARDO

Stecca: nella gara di Niardo De Simone lancia Bergamo

DE SIMONE VINCE, E BERGAMO È SUPER - Strepitoso piazzamento dei nostri giocatori (tre su quattro sul podio) presso il Csb The B-House a Niardo (Brescia) dove si è disputata la finale di una gara interprovinciale riservata a partecipanti di seconda e terza categoria, con un'affluenza di 256 giocatori. La classifica: 1. S. De Simone (Bergamo); 2. Metelli (Brescia); 3. F. Gurioni (Bergamo); 4. M. Ceresoli (Bergamo). Questi i risultati dell'ottava giornata del campionato di stecca.

RISULTATI

SERIE 1/GIRONE A: Federica uno-Dif due 0-1, Cab-Trony 0-1, Camanghè uno-Placemodè 1-0. GIRONE B: Odontoiatria Bertasa-Arechi 0-1, Game point-Raccagni group uno-0, Dif uno-Amatrici (Bg) 0-1. SERIE 2/GIRONE A e B: Riposo, settimana prossima giocheranno i playoff. GIRONE C: Ivct-Riposo, Insonnia due-Dif centurelli 0-1, Raccagni group due-Cavallino bianco 0-1.

CLASSIFICHE

SERIE 1/GIRONE A: Dif due e Trony 7, Camanghè uno 4, Planet Mode e Cab 3, Federica uno 0. GIRONE B: Amatrici (Bg) 6, Arechi 5, Dif uno, Raccagni Group e Game Point 4, Odontotecnica Bertasa 1. SERIE 2/GIRONE A: Il Mobile 4, Acc. Prestige 3, New Biliard 2, Federica due 1. GIRONE B: Insonnia uno 4, Bar Posta e Camanghè 3, Paganin Impianti 1. GIRONE C: Dif Centurelli 6, Cavallino Bianco 4, Raccagni Group 3, Ivct 2, Insonnia due 1.

La festa L'associazione ha premiato un mito del calcio bergamasco e gli atleti che hanno esordito in Nazionale Domenghini e i debuttanti riuniti dagli Azzurri

SCI MASTER

GIGANTE COPPA ITALIA VITALI SUBITO PRIMO

La stagione dello sci master è appena iniziata e ci mostra un Ivan Vitali, classe 1953, con ambizioni e progetti ben chiari. Alla prima uscita master allo Stelvio, non ha infatti stupito la sua vittoria in categoria tra gli A5, quanto i distacchi minimi da «quelli giovani». Bancario di Seriate passato da anni alla libera professione, Vitali vanta uno staff di preparatori personali di primissimo piano. Norman Bergamelli, uno dei quattro fratelli approdati alla nazionale di sci (con Sergio, Giancarlo e Thomas) da due anni vigila sui suoi progressi tecnici, mentre Juri Gazzoli, cognato nonché preparatore di Giorgio Rocca, si preoccupa della condizione fisica. Gli obiettivi della stagione sono tanti ed importanti: le gare, non meno di 30, lo vedranno impegnato nella Coppa Italia Master, nei campionati italiani, nei Mondiali in Austria e nel Mettine Interbancario (l'europeo di categoria).

■ Azzurro è il colore più bello: quello del cielo. È dolce, immenso, infinito. Azzurro è anche il colore della serenità, dell'ottimismo. Chi sorride alla vita ha l'azzurro negli occhi e nel cuore. Azzurro è anche il colore simbolico dello sport italiano: chi lo veste una volta, lo veste per sempre. Perché azzurri si resta: a vita.

Nel mondo l'azzurro è sinonimo dell'Italia che vince. Gli italiani dello sport sono azzurri senza bisogno di aggiunte. Altrove ci sono galletti, furie rosse, leoni, aquile, orsi, grifoni, puma, kiwi, canguri. Noi siamo azzurri e basta: l'aggettivo diventa sostantivo. E si intride d'orgoglio.

Quando si ritrovano per il loro incontro annuale, gli azzurri di Bergamo sentono vibrare il cuore di passione. Ascoltano l'inno in religioso silenzio, memori dei trionfi per alcuni recenti, per altri lontani, lontanissimi: negli occhi di Bepi Casari, Carletto Ubbiali, Picetto Noris, Gianfranco Baraldi, Vittorio Casati lampeggia la fierezza, l'orgoglio di appartenenza. È una bella



Da sinistra Rota, Goggia, Guerini, Domenghini, Oldrati, Giupponi, Ratto (foto Bedolis)

festa quella dei nostri azzurri, una festa che consente a Vincenzo Guerini di esordire nelle vesti di presidente. Ha preso il testimone da Tullio Masserini, lui che il testimone era abituato a passarlo agli altri, primo frazionista di una staffetta azzurra mai più vista così bella: primo frazionista, il ruolo più delicato, perché è l'unico che parte da fermo, che

scatta dal blocco, che si scioripa la curva, che corre 110 metri col bastoncino in mano.

Guerini, detto Charly, si cala con orgoglio tutto azzurro nei panni del padrone di casa. E premia sette giovani debuttanti nel 2007: il ciclista Daniele Ratto, gli sciatori Sofia Goggia e Nicola Rota, le cavallerizze Maddalena e Maria Beatrice

Zambaiti, il marciatore Matteo Giupponi, l'endurista Thomas Oldrati. A dargli una mano ci pensa un altro immenso azzurro, a sua volta premiato: Angelo Domenghini, plurimedagliato con le maglie di Atalanta, Inter, Cagliari e Nazionale, eroe messicano. Anzi, due volte eroe: perché anche cireneo.

I. S.

CICLISMO

Sipario sull'Udace regali per tutti

Molti i convenuti al teatro dell'oratorio di Dalmine per la festa di premiazione promossa dal Comitato Udace. Sono stati premiati quanti hanno onorato le moltissime manifestazioni organizzate nel 2007. Sul palco imbandito di tantissimi regali hanno sfilato per primi i protagonisti della gara su strada (prima serie) con i leader Arturo Bonetti, Alberto Rovasi, Samuele Benigni, Danilo Gurioni, Eugenio Rossi, Sergio Gualandris e Franco Sonzogni.

È la volta poi di (seconda serie) Fabio Bendotti, Matteo Invernizzi, Antonio Pesenti, Giampietro Bettoni, Umberto Natali, Mario Mutti e Leandro Mazzoleni; seguiti dai protagonisti del trofeo dello scalatore orobico: Igor Zanotti, Fabio Pasquali, Roberto Guidi, Felice Peiti, Pietro Tenggattini, Giuseppe Quadri, Sergio Personeni, Natalina Facchi e Valentina Patrini. Ha seguito poi la sfilata degli specialisti del fuori strada: Davide Marchetti, Mirko Gritti, Diego Enelli, Eugenio paleni, Massimo Bonetti, Emanuele Monteverdi, Gualtiero Zanchi, Dario Bertocchi, Bruno Colombo, Erika Marta e Lorena Cristofori. Chiude la sfilata dei vincitori del Las NazionaleBike, dove il premio ai vincitori era rappresentato da un Tv color: se lo sono aggiudicato dopo ben 25 prove Davide Marchetti, Mirko Gritti, Diego Anelli, Giosuè Finoli, Claudio Benedetti, Enrico Gerosa, Gualtiero Zanchi, Dario Bertocchi, Antonio Rota, Erika Marta e Lorena Cristofori. La prima società è risultata il Team Pegaso. Alla consegna dei premi erano presenti: il consigliere nazionale Bruno Gibbi, il coordinatore regionale dei «seconda serie» Giuseppe Ferrari, il presidente del Comitato di Lodi Pietro Benelli, e Gibi Baronecchi. Con loro i responsabili del Comitato Udace provinciale al completo.

Aletica La conquista della massima categoria in campo maschile è il miglior risultato di una stagione ricca di successi Bergamo 59 Creberg, una festa da serie A. Acerbis: «Un sogno»



Un momento della festa (foto Thomas Magni)

■ Domenica scorsa l'Atletica Bergamo 59 Creberg ha festeggiato, col cinema Alba gremito di atleti, tecnici, genitori, una stagione fantastica, zeppa di trionfi a tutti i livelli.

Mai così euforico il direttore tecnico Dante Acerbis: «Ogni anno a dicembre siamo qui a ripetere lo stesso concetto: abbiamo toccato la vetta e ora sarà difficile far meglio. Ebbene, 12 mesi dopo è sempre arivare un netto miglioramento e così è anche adesso. Ogni volta mi appariva difficile estrapolare dalla marea di successi quello più significativo, mentre oggi la scelta è indiscutibile e forse sta qui la differenza con le altre stagioni. Abbiamo infatti conquistato il traguardo più prestigioso, da sempre inseguito come fosse una chimera, e ora che è palpabile nelle nostre mani ne siamo entusiasti. La conquista della massima serie ai societari maschili assoluti, il così detto Gruppo Oro,

rappresenta un evento storico per noi, in quanto nel 2008 lotteremo per lo scudetto più importante ad armi pari con le società più accreditate. In altre parole siamo entrati nel ghot della atletica nazionale, con il corollario della promozione della squadra femminile nel Gruppo Argento. Tecnici e atleti hanno confezionato un capolavoro, senza contare tutto il resto».

Tra l'altro, con le fresche modifiche della federazione, lo scudetto nella prossima annata verrà assegnato in una finale alla quale non parteciperanno giustamente le squadre militari che da sempre hanno monopolizzato il podio tricolore, con i migliori atleti provenienti da quei club che li avevano cresciuti e al momento buono non potevano più schierare. Quindi la possibilità di emergere anche nella finalissima crescono. Ma il fiore all'occhiello del nostro migliore team è

focalizzato sempre da Acerbis: «Il nostro marchio di qualità è dato dal fatto che tutti gli atleti messi in campo provengono dalle società orobiche che si sono consorziate con noi; una volta tesserati con noi proseguono ad allenarsi anche con i tecnici progressi in una vera e proficua cooperativa atletica che ci esime d'andare a tesserare atleti di altre province o stranieri. I nostri Chatbi, Juarez, Diaby, Sery-Secre athleticamente parlando sono nati e cresciuti con noi, il che ci rende veramente unici, o quasi, in tale ottica».

Quali i migliori del folto gruppo di atleti vincenti? Chatbi, Marcandelli, Giupponi, Adragna, Ravasio, Vistalli, Gusmini, Juarez tra i maschi e tra le donne Milani, Brema, Martiradonna, Carne, Castelli, Sery-Secre, Cornelli, Gardi. Ora sotto con il 2008.

Giancarlo Gneccchi